IL RETROSCENA DEL NUOVO SCANDALO CHE HA SCONVOLTO IL MONDO DELLA CANZONE

Schede false nell'urna, fischi, urla e svenimenti dietro le quinte del Teatro Artemisio di Velletri

Tutti sapevano che doveva vincere la "Serenata Zun-Zun-Zu,, - 200 schede in più sovvertono il risultato - L'A. G. sta ricercando i "falsari,, - Rissa fra Gallo e Virgili - Lo svenimento di Marisa Del Frate - Ruccione si proclama vittima di una congiura

VELLETRI — Il compositore Ermete Liberati fotografato al Teatro Artemisio. Per primo Liberati ha sollevato a Velletri la questione dei brogli negli scrutini

(Dal nostro inviato speciale)

VELLETRI, 9 — *Il Festival di Velletri si è concluso nel modo più inglorioso. I suoi organizzatori si erano messi in testa di fare la concorrenza a San Remo e, a giudicare da quanto è avvenuto ieri notte, bisogna dire che ci sono perfettamente riusciti. Anzi, in un certo senso l'avvocato Cajafa è stato perfino superato. Il bilancio di questo VI Festival, dunque, non è dei più lusinghieri. I fischi che ieri notte hanno accolto la proclamazione dei risultati, effettuata dal buon Corrado, e quelli che hanno salutato la chiusura del sipario rintroneranno per un pezzo nelle orecchie degli organizzatori.*

Ma andiamo con ordine, e cerchiamo di raccontare come si sono svolti i fatti. Fin dalla mattina, i giornalisti, convenuti in buon numero a Velletri, avevano avuto sentore della burrasca che era in aria. Il maestro Liberati, autore di due composizioni arrivate in finale, «Matusalemme» e «Siciliana d'America», aveva acceso la prima miccia quando aveva presentato agli organizzatori del Festival regolare diffida, corredata di una denuncia all'Ufficiale giudiziario, a che venissero eseguite le sue canzoni, avendo riscontrato delle «irregolarità» nello svolgimento del Festival.

Cosa era successo? Il Liberati, nei giorni precedenti aveva acquistato un certo numero di biglietti per sostenere le due composizioni: 72 biglietti la prima sera, per essere esatti, e 67 la seconda, che aveva opportunamente distribuito ad alcuni amici. Allo spoglio dei voti però il Liberati aveva avuto esattamente lo stesso numero di suffragi: 72 per «Siciliana d'America» e 67 per «Matusalemme». Insospettito della singolare coincidenza il Liberati aveva scoperto così che tutto il teatro era stato acquistato da autori e case editrici: tanti biglietti, dunque, tanti voti. Aveva allora tentato di correre ai ripari con una nuova incetta di biglietti per l'ultima sera, quella decisiva, ma il teatro era già esaurito. Recatosi a protestare presso il Comitato organizzatore, il Liberati si era sentito proporre l'acquisto di 200 biglietti «in piedi» muniti delle regolari schede. 200 biglietti significano 800 000 lire, e il Nostro, giudicando eccessiva la spesa aveva rinunciato a sostenere le sue canzoni.

Queste però venivano eseguite lo stesso, poiché l'anonimato (ufficialmente il nome degli autori doveva essere sconosciuto) vietava a chicchessia di rivendicarne la paternità fino a che il notaio non avesse aperte le buste contrassegnate dal motto. Alle 23 in punto, infatti, la orchestra Savina attaccata «Siciliana d'America». Liberati tentava l'incasione del palcoscenico, spalleggiato da un suo amico, e veniva cacciato a furor di popolo dalla sala. La tensione a questo punto era già notevole.

Dietro il palcoscenico, intanto, fervera l'opera di cinicetta». Sono stati visti ragazzini svendere a 1000 lire l'una le schede per votare, mentre alcune ore prima, in piazza, dagli stessi ragazzini erano stati messi in vendita i biglietti privi delle schede. Dopo la mezzanotte sono cominciate le votazioni, che si sono protratte per una mezz'oretta circa. Poi lo spoglio, che si è prolungato fin oltre le due del mattino. Il pubblico intanto, in sala, rumoreggiava. Un avvocato, amico di un autore riusciva a penetrare nello studio del notaio e ne usciva furibondo, diffondendo una clamorosa notizia: le schede conteggiate superavano le 1200, mentre il numero dei biglietti venduti e regolarmente registrati era di 930! C'erano dunque oltre 200 schede in più. Di dove erano venute?

Le proteste dell'avvocato, riprese e ampliate dagli autori e dai loro amici, creavano un clima di tensione senza precedenti. Finalmente, dopo le due, i giornalisti si precipitarono al telefono per comunicare ai loro giornali i risultati. Ma la serata non era destinata a finire così presto. Quando verso le due e un quarto Corrado cominciò ad annunciare: «Prima La porta verde, voti 335», in sala successe il finimondo. Urla, schiamazzi, fischi arida di «ladri! ladri!» cacciarono il malcapitato presentatore. Qualcuno tentò di invadere il palcoscenico, entrando a colluttazione con gli agenti, numerosissimi in sala.

Dietro il palcoscenico intanto succedevano scene turche. Cantanti che svenivano, organizzatori che si battevano i pugni in testa.

Nunzio Gallo malmenava l'organizzatore Altobelli e Luciano Virgili malmenava Nunzio Gallo. A un certo punto quest'ultimo, rivolto ad Altobelli esclamava: «Questo non era nei patti!». Alludeva, evidentemente alla vittoria della «Porta verde». E in effetti tutti sapevano che doveva vincere «Serenata zun-zun-zu» per la quale l'editore aveva acquistato il maggior numero di biglietti. Si sapeva che Ruccione aveva non più di 200 voti. Di dove erano arrivati gli altri 200? A un certo punto Altobelli intimò a Corrado di uscire sul palcoscenico ed annunciare che i risultati erano stati invalidati, ma Corrado chissà perché si rifiutò. Intervenne allora Nunzio Gallo che, preso Altobelli per il bavero, lo scaraventò in palcoscenico. Finalmente Altobelli, coprendo con la sua voce il tumulto della platea inferocita riuscì a parlare: «In mezzo a noi ci sono dei mascalzoni! — fu udito esclamare — proclamo invalidati i risultati perché si è accertata la esistenza di schede false. I responsabili verranno deferiti all'Autorità giudiziaria»

La lite fra Gallo e Virgili si è verificata quando Nunzio Gallo ha rinfacciato apertamente al suo collega di aver inciso, a Milano, la canzone «La porta verde», prima di venire a Velletri. «Dunque saperi già che dovera vincere!» esclamava.

VELLETRI — Questa scena esprime con eloquenza l'opinione del pubblico di fronte allo ennesimo scandalo nel mondo della canzone

Al primo piano, dinanzi all'ufficio del notaio, Ruccione tempestava contro tutti. «Bisogna andare a fondo! Noi autori chiediamo che sia fatta luce!». Poi, a un certo punto improvvisamente folgorato da una nuova idea fu sentito esclamare: «Gesù, ma come ho fatto io ad avere tanti voti? Io tutti questi biglietti non li ho comprati». Un giornalista presente, evidentemente in vena di fare dello spirito insinuò: «Caro Ruccione, qui qualcuno ti vuol rovinare. Io sospetto lo zampino di Cajafa...».

Frattanto nello studio del notaio, gremito di avvocati e giuristi vari, sollecitati a intervenire dagli autori (dove ne avranno trovati tanti, nel cuor della notte, non si sa), le schede venivano esaminate una a una. Quelle per Ruccione apparivano tutte insieme, a mazzi, e Ruccione protestava che lo si voleva rovinare, che era il giuoco di qualcuno che aveva voluto creare l'incidente.

Le schede falsificate, è stato accertato, dovevano essere circa 200. Chi le aveva introdotte in teatro? E come? Erano state stampate «alla macchia»? Interrogativi gravissimi sotto il profilo giudiziario, come si vede, che potrebbero portare più di una persona in galera, e che chiamano in causa direttamente il Comitato organizzatore.

Il giorno precedente l'on. Camangi, del PRI, aveva presentato una interrogazione al Ministro delle Telecomunicazioni per sapere come mai la RAI si ostini a boicottare il Festival di Velletri a rantaggio di quello di San Remo che «per le polemiche e le vertenze che ormai regolarmente lo accompagnano dimostra di essere divenuto, fra l'altro, un fatto di aperta speculazione». A Velletri, invece, come abbiamo visto, onestà e chiarezza hanno trionfato. Non per nulla questo era stato definito il «Festival della verità».

ARTURO GISMONDI

Divampa nel Camerun la guerriglia partigiana

L'esercito dei patrioti forte già di cinquemila unità - Rinforzi francesi affluiscono dal territorio metropolitano - Le brutali repressioni dei colonialisti - La risposta delle popolazioni di colore

La guerriglia divampa nel Camerun, che è così il primo paese interamente negro a ribellarsi con le armi in pugno alla dominazione coloniale. Il governo francese ha inviato nei giorni scorsi, quasi alla chetichella, in questo Paese situato nel cuore dell'Africa nera sulle sponde dell'Atlantico, altri 1.500 soldati, una decina di aerei e perfino armi pesanti. La situazione, infatti, si è andata notevolmente aggravando per i colonialisti negli ultimi mesi e oggi il movimento partigiano, stando a quanto ha scritto recentemente la rivista americana Time, *sarebbe già forte di almeno cinquemila armati, che godono l'appoggio unanime della popolazione indigena. Su circa tre milioni e mezzo di abitanti, gli «europei» sono non più di tredicimila.*

La rivolta del Camerun ha un suo decorso logico, inesorabile. Il Paese venne occupato per la prima volta circa un secolo fa dai portoghesi, che gli affibbiarono il nome attuale per la presenza di gamberi (camerão, in portoghese, significa appunto gambero); poi il Camerun passò sotto il controllo degli olandesi e, infine, se ne impadronirono i tedeschi grazie ad una colossale truffa ai danni del governo dei Paesi Bassi; i tedeschi rimasero padroni del Camerun fino alla prima guerra mondiale, quando il Paese venne spartito tra francesi e inglesi. Ancor oggi, il Camerun è diviso in due entità statali, l'una sotto l'amministrazione fiduciaria inglese, l'altra (la principale) sotto l'amministrazione fiduciaria francese.

Il Camerun francese è, politicamente, una delle zone più avanzate dell'Africa nera. E' uno dei pochi Paesi africani ad avere un movimento politico «di massa», rappresentato dalla Union des Populations du Camerun; *il partito è stato messo fuori legge dai francesi nel 1956 con il pretesto che si trattava di una organizzazione «comunista e territoristica»; alcuni dirigenti della Union, in effetti, sono comunisti, ma il movimento nel suo insieme è un movimento di liberazione nazionale, entro il quale le differenziazioni politiche e ideologiche passano in secondo piano rispetto all'obiettivo principale che è quello di arrivare all'indipendenza. E' appunto uno dei massimi dirigenti dello UPC, Um Nyobe Ruben, che è alla testa dei 5.000 partigiani i quali combattono i francesi nel Camerun; un altro esponente in vista del partito, il dott. Félix Moumié, si è recato ripetutamente a New York per perorare la causa dell'indipendenza davanti all'ONU.*

La prima richiesta «ufficiale» di indipendenza venne presentata all'ONU nel 1950 da Um Nyobe. Il governatore francese Roland Pré rispose con una dichiarazione memorabile: «Se volete l'indipendenza, si farà a fucilate». Nel '53 e ai primi del '54 i francesi attuarono, pertanto, grandi «rastrellamenti», bruciando villaggi e deportando migliaia di persone; oltre 100.000 abitanti si rifugiarono nel Camerun inglese. Ma i risultati dell'operazione non furono confortanti. Venne così tentata l'ultima carta: il 25 maggio 1954 la polizia e le truppe coloniali francesi diedero l'assalto a tutte le sedi dell'UPC a Douala, in un'azione repressiva che venne poi scherzosamente chiamata «operazione arrostimento»: infatti la polizia francese cosparse di petrolio le sedi, vi appiccò il fuoco chiudendo dentro tutti coloro che vi si trovavano. Analoghe gesta vennero compiute anche a Youandé, Mbanga, Nkongsamba, Loum, Penja ed in altre località del Camerun.

Il governatore Pré disse boriosamente: «Ho distrutto la UPC e i sindacati; nessuno penserà mai più a farli rivivere».

A poco più di tre anni di distanza, la Francia deve inviare altre truppe nel Camerun per fronteggiare la dilagante guerriglia. Nel frattempo, però, i francesi hanno cercato una soluzione «politica»: dopo aver messo fuori legge la Union des Populations du Camerun *(che chiede l'indipendenza immediata e l'unificazione del Paese in uno Stato di forma repubblicana democratica), il governo di Parigi indisse le elezioni per un'assemblea consultiva che, di fatto, avrebbe lasciato ogni potere in mano al governatore francese. L'UPC, appoggiata dalla popolazione indigena, sabotò le elezioni. Dopo alcune settimane di esitazioni, Parigi annunciò che le elezioni erano state vinte da uno schieramento capeggiato da due agenti della Francia, certi Soppo Priso e André-Marie Mbida, il quale avrebbe riportato l'80 per cento dei voti. Di fatto i due terzi della popolazione si astennero dal voto. Nella regione di Douala, la più abitata e avanzata del Camerun francese, su 90 mila elettori si ebbero soltanto 15.000 votanti.*

Un aspetto della guerriglia nel Camerun ancora va rilevato: la direzione del movimento è nettamente in mano ad elementi «di sinistra», molto più vicini all'orientamento politico del Viet-Nam di Ho Chi Minh che non dei dirigenti politici del Fronte di Liberazione algerino. Ciò costituisce, come rilevava qualche tempo fa l'americano Mason Sears, un «problema di tutto l'Occidente», perchè «porta il comunismo nel cuore dei negri». Questo è, certamente, un segno dei tempi, come lo è l'impossibilità pratica del colonialismo contemporaneo di continuare a dominare i popoli soggetti. C'è da attendersi, quindi, che l'esempio del Camerun in rivolta venga seguito da altri paesi africani.

ANGELO FRANZA

Oggi alla RADIO e TELEVISIONE

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

Ore 6,40: Previsioni del tempo per i pescatori; 7: Segnale orario - Giornale radio; 8,3: Segnale orario - Giornale radio; 11: La Radio per le Scuole; 11,30: Musica sinfonica; 12,10: Le nuove canzoni italiane. Orchestra diretta da William Galassini; 12,50: 1, 2, 3... via!; 13: Segnale orario - Giornale radio, 13,20: Album musicale; 14: Giornale radio - Listino Borsa di Milano; 14,15-14,30: Punto contro punto; 16,15: Previsioni del tempo per i pescatori, 16,30: Musiche di Federico Ghisi; 17: Concerti nostri. Quadricinale per i giovani; 17,30: La voce di Londra; 18: Ricordo di Pasquarello, 18,30: Questo nostro tempo, 19,45: Incontri musicali. L'arte di Enrico Caruso. V. Le romanze italiane dell'80; 19,15: Congiunture e prospettive economiche, 19,30: L'approdo. Settimanale di letteratura e arti; 20: Ritmi e canzoni; 20,30: Segnale orario - Giornale radio; 21: Passo ridottissimo - Concerto vocale strumentale, diretto da Alfredo Simonetto, con la partecipazione del soprano Levia Gencer e del tenore Luigi Infantino; 22,30: Il poeta sullo stretto. Documentario; 23: Art Van Damme e il suo quintetto, 23,15: Giornale radio - Musica da ballo; 24: Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 9: Lieder di - Notizie del mattino - Almanacco del mese; 9,30: Gino Conte e la sua orchestra; 10,15: Appuntamento alle dieci; 13: Dischi ieri e oggi. Alberto Pabagliati, Count Basie, Edith Piaf; 13,30: Segnale orario - Giornale radio; 13,45: Scatola a sorpresa, 14,30: Il disco solo; 13,55: Archi in vacanza, 14,30: Canzoni presentate all'VIII Festival di Sanremo 1958. Orchestra Angelini; 15: Segnale orario - Giornale radio; 15,15: Auditorium; 16: Ingresso di favore; 17: Il Ragionier Ventura, Commedia in tre atti di Guglielmo Giannini; 18,15: Suona l'Hotcha Trio; 18,30: Giornale radio - Le nuove canzoni italiane. Orchestra diretta da Guido Cergoli; 19: Classe unica; 19,30: Ritmi di Spagna; 20: Segnale orario - Radiosera; 20,30: Passo ridottissimo. Varietà musicale in miniatura - Il Firmamento di Radiofortuna 1958; 20,45: Mezzo secolo di canzoni, 21,15: L'adorabile Amleto. Divertimento in prosa e musica - Al termine: Ultime notizie; 22,15: Serge Nigg: Concerto per pianoforte e orchestra (composto sul tema di una canzone popolare). Orchestra Nazionale della Radiodiffusione francese diretta da André Cluytens; 22,45: Voci della sera. Gino Latilla e Carla Boni, 23-23,30: Siparietto - A lume spento.

TERZO PROGRAMMA

Ore 19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - Vittorio Casella: Cinque pezzi per due violini, viola e violoncello; 19,30: La Rassegna - Arti figurative; 20: L'Indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera. M. Balakirev: Thamar, poema sinfonico. H. Wieniawski: Concerto in re minore op. 22 per violino e orchestra; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: La Guerra di indipendenza americana. Ultima trasmissione; 22,05: Johann Sebastian Bach: Aria con trenta variazioni (Goldberg); 22,50: Dieci anni di Costituzione democratica.

Giorgio De Chirico si presenterà stasera sugli schermi TV nel corso delle settimanali conversazioni

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi - «Anni verdi», settimanale per le ragazze; «Conoscere», enciclopedia cinematografica.
18,30: Telegiornale;
18,45: Passeggiate italiane - rubrica turistica
19,05: In famiglia - a cura di Padre Mariano. Il «frate divo» parla con i suoi ammiratori.
19,20: Piccola Città - Si parla di Dentro, in Inghilterra
19,50: La settimana in Italia e all'estero - gli avvenimenti interni e internazionali della settimana secondo Ugo Zatterin e Gianni Granzotto
20,05: Telesport
20,30: Telegiornale.
20,50: Carosello.
21: Solo il cielo lo sa - film, con Brian Donlevy e Robert Cummings. I film surrealisti costituiscono un filone non trascurabile della cinematografia hollywoodiana. Basta pensare a «Accadde domani», o a «La vita è meravigliosa», di Frank Capra. Questo «Solo il cielo lo sa» (Heaven only Knows) è un po' un minore di questo genere. L'Arcangelo Michele ha dimenticato di dare un'anima a Duke Byrd. L'Arcangelo decide di riparare all'errore, e scende sulla terra sotto le spoglie di Mike. Mike fa di tutto per diventare amico di Duke, ma viene da questi scambiato per un cretino. Poi Mike salva la vita a Duke, lo avvicina a Dusilla, che diverrà sua moglie. Infine Duke compie alcuni atti di altruismo che convincono Mike che la sua missione è stata coronata da successo.
22,35: Dieci minuti con Giorgio De Chirico - conversazione con il celebre pittore, del quale verranno presentate alcune opere.
22,45: Telegiornale.

SYLVA KOSCINA
VI ANNUNCIA UN NUOVO FILM
MUSICALE
BRILLANTE
PICCANTE
EMOZIONANTE
COMMOVENTE
non sono più GUAGLIONE
GABRIELE TINTI
YVONNE MONLAUR
NUNZIO GALLO
e
TINA PICA

GLI SPETTACOLI

LE PRIME

MUSICA

Maag - Roloff all'Argentina

Peter Maag, svizzero, è direttore già noto e apprezzato: convincente il gesto, chiare le esecuzioni. Il programma si apriva con una novità di Morton Gould, americano (Richmond Hill, 1913) e musicista che viene dalla gavetta. Già bambino prodigio, poi pianista nei cinematografi e nei teatri di varietà, arrangiatore di musiche altrui e finalmente compositore, Gould ha avuto la fortuna di trovar via via in maestri quali Toscanini, Mitropoulos, Rodzinski e Monteux i padrini di alcune sue più riuscite composizioni. Tra esse, la «suite» «Spirituals» (cinque brevi pezzi), ispirata a quei canti e al jazz, e nell'insieme piacevole e brillante: per accentuazione coloristica e per effervescenza di suoni, quasi un corrispettivo americano delle «Feste romane» di Respighi. Maag ne ha ben sottolineato i mutevoli umori, andando poi a frugare con minuziosa attenzione nei pentagrammi della «Sinfonia n. 8» di Beethoven, alla quale ha però forse mucciato la quantità degli strumenti in orchestra.

Nella seconda parte, la seconda novità del programma: un pianista, il tedesco Helmut Roloff, che si è rivelato musicista di gran talento (Concerto n. 4, in sol magg., op. 58, di Beethoven). Dal suono sempre intenso e vibrante, compostissimo (non un capello che gli ricada sulla fronte) e infallibile, Helmut Roloff ha raggiunto momenti di grande forza interpretativa, soprattutto nell'«Andante con moto» del concerto beethoveniano. Vivissimo, il successo, completato da tre magnifici *bis*.

e. v.

TEATRI

ARLECCHINO: Riposo
ARTI: C.ia del Teatro Italiano con Peppino De Filippo. Alle 21: «Tre farse di Peppino»
CONDOTTIERI: Riposo. Domani alle 16 «Rosa da Viterbo»
DELLE MUSE (via Forlì): C.ia Dommici - Caldani - Sitetti - Giuberti Garrone-Principini. Alle 21,15: «La poltrona 47», di Verneuil (ultime repliche)
ELISEO: C.ia L. Visconti presenta R. Morelli e P. Stoppa. Alle 21: «Uno sguardo dal ponte» di A. Miller
IL MILLIMETRO: C.ia teatrale italiana alle 21. Regia di A. Torcesi prima di «Ragazza e i soldati» di C. Pugnetti e «Assurdo» di S. Angeli
LA FIABA AL SISTINA: Giovedì 13 alle 16,30, «Biancaneve e i sette nani», fiaba musicale in 4 atti di G. Bagiardi. Negli intervalli premiazione di tutti i bambini mascherati
NUOVO CHALET (viale Libia): C.ia F. Castellani con L. Veronese e G. Platone. Alle 17,30: «La rabbia nel cuore» di P. Vandemberghe
PALAZZO SISTINA: C.ia Rascel nella commedia musicale di Garinei e Giovannini «Un paio d'ali». Unico spettacolo alle 21,15
QUIRINO: Oggi alle 17,30 unica replica di «Ornifle» nella interpretazione di Vittorio Gassman ed Elena Zareschi
RIDOTTO ELISEO: C.ia spettacoli gialli diretta da C. Lombardi. Alle 21 «Landru» 3 atti di V. Tieri
ROSSINI: C.ia Chiecco Durante. Alle 21,15: «Vetturini se nasce» 3 atti e 4 quadri di R. Breda Paltrinieri
SATIRI: C.ia Italiana di Prosa con M. L. Celli e C. Tamberlani. Alle 21,15. Familiare «La grande famiglia» di Sarazani. Regia dell'autore (ultime replice L. 500 e 800).
VALLE: C.ia F. Valeri - V. Caprioli. Alle 21,15. «Lina e il cavaliere»

CINEMA-VARIETÀ

Alhambra: Vittoria amara e rivista O'Brien
Alfieri: Ero una spia americana con A. Dvorat e rivista
Ambra-Jovinelli: Vittoria amara e rivista
Principe: Noi siamo le colonne con A. Cifariello e rivista
Volturno: Vittoria amara e rivista Mucci Cavalli

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Contrabbando sul Mediterraneo con R. Taylor
America: La sete dell'oro con G. Ford
Archimede: Un volto tra la folla con A. Francosa
Arcobaleno: The delicat delinquent con J. Lewis (alle 18-20-22)
Aventino: Mariti in città con G. Moll (alle 15,40-19,25-20,35-22,45)
Barberini: Sorrisi di una notte di estate con D. Jacobbson (alle 16-18-20-22,40)
Capitol: Delitto senza scampo, con S. Hayden
Capranica: Delitto sulla Costa Azzurra, con M. Morgan
Capranichetta: Orizzonti di gloria, con K. Douglas
Castro: Amore e chiacchiere, con G. Cervi (alle 16-18-20,10-22,40)
Europa: Delitto sulla Costa Azzurra, con M. Morgan (alle 15,30-17,55-19,50-22,30)
Fiamma: Pal Joey, con R. Hayworth (alle 16-18,10-20,10-22,20)
Fiammetta: Desk Set (C-scope) con S. Tracy e K. Hepburn (alle 17,30-19,45-22)
Galleria: Un volto nella folla, con A. Francosa
Imperiale: La sete dell'oro, con Glenn Ford
Metro Drive-In: Il pallonciino rosso e il Paese di Paperino
Metropolitan: Mariti in città con G. Moll (alle 15,30-17,45-19,55-22,35)
Mignon: La sete dell'oro, con G. Ford
Moderno: Contrabbando sul Mediterraneo, con R. Taylor
Moderno Saletta: Orizzonti di gloria con K. Douglas
New York: Contrabbando sul Mediterraneo, con R. Taylor
Paris: Delitto senza scampo e Europa Club
Piazza: La grande strada azzurra, con Y. Montand
Quattro Fontane: Il giro del mondo in 80 giorni con D. Niven
Quirinetta: Festival dei «Nastri d'argento»: Prima Comunione con A. Fabrizi
Rivoli: La bella di Mosca (alle 16-15-19,05-20,25-23)
Roxy: Delitto sulla Costa azzurra con M. Morgan (alle 16-19,20-20,30-22,45)
Salone Margherita: Ragazze senza nome con B. Bardot
Smeraldo: Orizzonti di gloria con K. Douglas
Splendore: La moglie del vescovo con D. Niven (apertura alle 15,30)
Supercinema: Mariti in città con G. Moll (alle 15,30-17,45-19,55-22,35)
Trevi: La banda degli angeli con C. Gable (alle 15,15-17,30-20-22,30)

ALTRE VISIONI

Airone: Le notti bianche, con Maria Schell
Alba: Bill il mancino
Alce: Tarzan e il safari perduto
Alcyone: Interludio, con R. Brazzi
Ambasciatori: Un angelo è sceso a Brooklyn con P. Calvo
Ameene: Il principe e la ballerina, con M. Monroe
Apollo: Guerra e pace, con Audrey Hepburn
Appio: La donna del destino, con L. Bacall
Aquila: Guendalina con J. Sassard
Arenula: Tra due donne e Vivere a sbafo con V. Johnson
Ariston: Delitto senza scampo
Arlecchino: 40 pistole con B. Stanwych
Artiona: Riposo
Astoria: Quando l'amore è romanzo, con A. Blyth
Astra: Colui che deve morire con J. Servais
Atlante: Questa notte o mai con J. Simmons
Atlantic: I dritti con V. Moriconi
Augustus: Le notti bianche con M. Schell
Aurello: Michele Strogoff, con Curd Jurgens
Aureo: Miseria e nobiltà con Totò
Aurora: Inno di battaglia, con Rock Hudson
Ausonia: Passaggio di notte, con J. Stewart
Avila: Riposo
Avorio: Mia moglie è di leva con H. Horth
Bellarmino: Riposo
Belle Arti: Riposo
Belsito: Colui che deve morire con J. Servais
Berulli: L'evaso di S. Quintino con J. Palance
Bolto: Sfida all'O.K. Corral, con B. Lancaster
Bologna: Da quando sei mia con M. Lanza
Boston: Pantera bionda
Brancaccio: L'arma della gloria, con S. Granger
Bristol: Questa notte o mai, con J. Simmons
Broadway: I dritti, con V. Moriconi
California: Il cavaliere della spada nera
Capannelle: Riposo
Castello: Tigre nella nebbia con A. Ladd
Cassio: Canzone proibita con C. Villa
Centrale: Queste maledette vacanze
Clelia Nuova: Riposo
Cleopatra: Riposo
Clue-Star: Guerra e pace, con Audrey Hepburn
Clodio: La casa da tè alla luna di agosto con M. Brando
Cola di Rienzo: Le avventure di Arsenio Lupin con L. Lamoureux
Colombo: Riposo
Colonna: La ragazza che ho sognato
Colosseo: Noi siamo le colonne con A. Cifariello
Corallo: La diga sul Pacifico, con S. Mangano
Crisogono: Riposo
Cristallo: Il suo angelo custode
Delle Maschere: La venere di Cheronea con B. Lee
Delle Vittorie: Sangue sulla luna
Del Vascello: La donna del destino con L. Bacall
Diamante: Il pilota razzo e la bella siberiana, con J. Wayne
Diana: C'è un sentiero nel cielo, con C. Villa
Due Allori: Il ritorno di Joe Dakota con J. Mc Crea
Due Macelli: Arriva la zia d'America con T. Pica
Edelweiss: Secondo amore, con Jane Wyman
Eden: L'arma della gloria, con Stewart Granger
Esperia: I dritti, con V. Moriconi
Espero: Vittoria amara
Euclide: Riposo
Excelsior: Miseria e nobiltà con Totò
Farnese: La meteora infernale
Faro: Una pistola per un vile, con F. Mc Murray
Flaminio: Il ladro di Venezia
Fogliano: Una parigina con B. Bardot
Fontana: Sinuhe l'egiziano, con J. Simmons
Garbatella: Carovana verso il West, con F. Parker
Gardenclub: Tifone su Nagasaki
Giovane Trastevere: Riposo
Giulio Cesare: Il re ed io con J. Brynner
Golden: Passaggio di notte, con J. Stewart
Guadalupe: Riposo
Hollywood: La venere di Cheronea, con B. Lee
Impero: L'oro dei barbari
Induno: Quando l'amore è romanzo con A. Blyth
Ionio: Il principe e la ballerina, con M. Monroe
Iris: La maschera di Frankestein
Italia: Guerra e pace con Audrey Hepburn
La Fenice: I dritti con V. Moriconi
Leocine: Tarzan e il safari perduto
Libia: La terra degli apaches, con A. Murphy
Livorno: Riposo
Manzoni: C'è un sentiero nel cielo, con C. Villa
Marconi: L'oro dei barbari
Massimo: Il principe e la ballerina, con M. Monroe
Mazzini: Scalo ad Orly con D. Robin
Medaglie d'Oro: Riposo
Mondial: L'evaso di S. Quintino con J. Palance
Nascè: Riposo
Niagara: Il sole sorgerà ancora, con A. Gardner
Nomentano: Riposo
Novocine: La maschera di Frankenstein
Nuovo: Questa notte o mai, con Jean Simmons
Odeon: L'isola del pirata nero
Odescalchi: Interludio, con R. Brazzi
Olympia: Queste maledette vacanze
Oriente: Il forte delle Amazzoni con A. Murphy
Orione: Porto Africa con P. Angeli
Ostiense: Riposo
Ottaviano: Ci sposeremo a Capri con T. Pica
Ottavilla: Riposo
Palazzo: Le avventure di Arsenio Lupin, con L. Lamoureux
Palestrina: La venere di Cheronea con B. Lee
Parioli: Il suo angelo custode
Pax: Riposo
Planetario: Rassegna internazionale del documentario
Platino: Avventure di Arsenio Lupin con L. Lamoureux
Preneste: Il cavaliere della spada nera
Prima Porta: Guendalina, con Jacqueline Sassard
Puccini: Sfida all'O.K. Corral, con B. Lancaster
Quirinale: L'uomo dai 1000 volti, con J. Mason
Quirità: Riposo
Radio: Riposo
Reale: L'arma della gloria, con S. Granger
Regilla: Duello di spie, con Cornel Wilde
Rex: Nei bassifondi del porto
Rialto: Il cigno con G. Kelly
Riposo: Riposo
Ritz: Quando l'amore è romanzo, con A. Blyth
Roma: Riposo magico
Sala Eritrea: Riposo
Sala Gemma: Riposo
Sala Piemonte: Riposo
Sala Rubentino: Riposo
Sala S. Spirito: Napoli terra d'amore con M. Fiore
Sala Saturnino: Moby Dick, con G. Peck
Sala Sessoriana: Riposo
Sala Traspontina: Riposo
Sala Umberto: Spopolaggio internazionale, con R. Mitchum
Sala Vignoli: Riposo
Salerno: Riposo
San Felice: Riposo
Sant'Ippolito: Riposo
Saverio: Riposo
Savoia: La donna del destino, con L. Bacall
Sette Sale: Riposo
Silver Cine: I due del Texas
Splendid: Oklahoma! con G. Grahame
Stadium: La venere di Cheronea, con B. Lee
Sultano: Il medico e lo stregone, con M. Mastroianni
Tevere: Riposo
Tirreno: Sciarrella, con A. Panaro
Tor Sapienza: Ruby fiore selvaggio
Trastevere: La mantide omicida
Trianon: La figlia sul Pacifico, con S. Mangano
Trieste: Spopolaggio a Tokio, con J. Collins
Tuscolo: Occhio alla palla con J. Lewis
Ulisse: Un re a New York, con C. Chaplin
Ulpiano: Riposo
Ventuno Aprile: Totò, Vittorio e la dottoressa
Verbano: Uno straniero tra gli angeli
Virtus: Riposo
Vittoria: Passaggio di notte, con J. Stewart

CINEMA CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZIONE AGIS-ENAL: Astoria, Adriano, Archimede, Alba, Atlantic, Alcione, Ausonia, Ambasciatori, Ariston, Attualità, Arcobaleno, Barberini, Bernini, Brancaccio, Bolto, Bologna, Bristol, Capitol, Cola di Rienzo, Capranica, Capranichetta, Cristallo, Esperia, Excelsior, Europa, Fogliano, Galleria, Induno, Italia, Imperiale, La Fenice, Moderno, Metropolitan, Odescalchi, Piazza, Paris, Planetario, Quirinale, Rialto, Sala Umberto, Supercinema, Savoia, Salerno, Smeraldo, Splendore, Tuscolo, Trevi. **TEATRI:** Arti, Arlecchino, Chalet, Delle Muse, Il Millimetro, Pirandello, Rossini, Satiri, Sistina.